

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
 ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 450 - Trimestre L. 250 - Mensile L. 80  
 ESTERO: Anno L. 1.200 - Semestre L. 600 - Trimestre L. 350 - Mensile L. 100  
 Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale  
 I manoscritti non si restituiscono  
 Un numero separato cent. 50  
 Trovati in vendita presso: Tipografia giornalistica-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali edicolanti della città.

## Sul convegno di domani

Come tutte le cose ideate dal cosiddetto partito liberale italiano, il famoso Convegno che avrà luogo domani a Torino si risolvono in una di quelle affermazioni che non compromettono nessuno, anche perché non c'è nulla da compromettere.

Se ci trovassimo di fronte ad un partito che avesse il coraggio di dichiararsi decisamente conservatore ed avesse la fierezza del proprio passato, si comprenderebbe, e sarebbe dal punto di vista della lealtà rispettabile, un atto inteso a dimostrare la sua assoluta avversione ad ogni tendenza innovatrice. Ma i sedicenti liberali d'oggi sfuggono in mille modi alle nette e precise designazioni ed alle corrispondenti affermazioni di programmi.

L'equivoco serve meglio a vivacchiare e una qualsiasi questione che non implichi nella sua risoluzione serie compromissioni politiche, giova assai bene alla declamazione e a dare una parvenza di vitalità dove questa manca affatto.

E' bene che all'indomani, per il Convegno di Torino, si presti ottimismo alla questione meridionale. Una innocua questione che li troverà tutti d'accordo nel dirsi insoluta.

Veramente i propositi degli iniziatori del convegno, erano diversi: facevano conto di affermare splennemente il pensiero liberale del partito costituzionale per poter crearsi una verginità facendo obliare i fasti del 1898 e l'appoggio dato a Pelloux, onde poter ancora risalire al governo. Le vicende politiche, la morte di Zanardelli, l'affidamento dato da Giolitti con l'inclusione nel gabinetto di uomini di destra ecc., determinarono un radicale cambiamento a quei propositi.

Ma, più che le vicende politiche, ciò che li ritrasse in tempo dalla proclamazione del pensiero liberale, si fu qualche cosa di meno occasionale e di più congenito nella natura dei nostri conservatori.

Un corrispondente di Torino osserva molto a proposito nel *Secolo* di ieri:

Per una sincera affermazione di tal natura occorre affrontare coraggiosamente i capisaldi di una politica schiettamente liberale e moderna, quali, ad esempio, la soppressione delle corporazioni religiose, la laicizzazione dell'istruzione primaria, il divorzio, la precedenza del matrimonio civile, la ricerca della paternità, la riduzione dell'esercito, la riforma tributaria e tutte infine quelle altre riforme civili ormai mature nella coscienza pubblica e che valgono a distinguere nettamente i veri liberali dai moderati e dai clericali.

Ma ciò facendo in pseudo liberali del partito monarchico si sarebbero certamente alienate le simpatie dei loro naturali alleati, i clericali.

Ora se si ponga mente ai nomi degli aderenti al Convegno di Torino, si comprende quanto il corrispondente del *Secolo* abbia ragione.

Per non occuparsi di quelli di fuori, guardiamo i nostri rappresentanti della provincia e fra essi troveremo anche quell'on. Pascolato, presidente del Consiglio provinciale di Venezia portato dai clericali e fautori dell'alleanza clericomoderata veneziana. Dopo ciò, egli sarebbe uno di quelli che dovrebbero affermare il pensiero liberale dei costituzionali. Meglio, meglio parlare della questione meridionale e magari della filosofia.

## LA SETTIMANA STORICA

- 24 gennaio - 1897 - Milano a San Remo: Dario Papa, fondatore e direttore del *Trattato di Popolo*, pubblicista designato.
- 25 gennaio - 1077 - Arnolfo IV, re unificato di Castella di Casosa, a Papa Gregorio VII.
- 26 gennaio - 1899 - Al Parlamento italiano a sinistra: Postorionista, in difesa della libertà.
- 26 gennaio - 1897 - Dogali: 600 italiani sono vittime della megalomania eripide.
- 27 gennaio - 1808 - Dante Alighieri è bandito da Firenze.
- 1889 - Mazzini fonda a Maraglia la *Giustizia Italiana*.
- 28 gennaio - 1848 - Roma proclama la Repubblica.
- 1822 - E' proclamata l'indipendenza della Grecia.
- 29 gennaio - 183 - E. B. Tiberio Gracco proclama la legge agraria, pretendendo di 19 secoli le aspirazioni proletarie odierne.
- 1848 - Daniele Manin e Nicolò Tommaseo vengono arrestati a Venezia.
- 30 gennaio - 1849 - Carlo I, re di Inghilterra è decapitato a Londra.
- 1848 - Abolizione della schiavitù negli Stati Uniti.

## La Gran Bestia

In moltissimi Stati, il dazio sul grano - cioè sul pane nostro quotidiano - non esiste. Nella Svizzera è di centesimi 82 al quintale; in Italia, di lire 1,50.  
 Per ogni 100 lire, l'imposta fondiaria è di lire 8 in Francia - 7 in Germania - 5 in Inghilterra - 3 nella Svizzera - trenta in Italia!  
 Qualità di ricchezza mobile è l'8 per cento negli Stati Uniti - 40 per cento in Italia.  
 Una chilo di caffè costa fuori di Italia L. 1,50; dentro il doppio, perché il dazio è di L. 1,30 al chilogrammo.

In materia poi di zucchero: - eccollente sostanza alimentare - Pisco, e Camarva, sono a braccetto.

Sentite infatti: Abbiamo in Italia 92 fabbriche di zucchero, le quali ne producono tanto da averne deciso, l'altro giorno, di diminuire del 25 per cento la produzione, non il prezzo.

Infatti, ogni chilogrammo di zucchero costa: in Germania cent. 60 - Belgio cent. 55 - Francia cent. 60 - Austria cent. 70. In Italia, lire 1,30 di cui la lire 0, l'imposta, e 80 cent. spese, commissione, trasporto, guadagno.

Veramente l'imposta è di 10 centesimi: gli altri 80 sono dazio protettivo dei fabbricanti, uniti in lega. Imperocché il dazio di importazione dello zucchero straniero è di lire 39 al quintale, quello di produzione interna di 70,15, con una differenza di produzione in lire 28,85.

E così, ogni italiano consuma, in media, tre soli kg. annui, mentre Francesi, Belgi, Tedeschi ecc. ne consumano il triplo, che si risolve in altrettanta energia fisica produttiva, a sua volta, di ricchezza privata e sociale.  
 Che cogitit siamo se tolleriamo in pace una tale spogliazione!

## Il Consiglio municipale di Trieste sciolto

Imperial Regio, Udine ha, una volta ancora, sciolto il Consiglio municipale di Trieste.

Questo nuovo sopruso, per quanto non giunto inaspettato, ha prodotto, nella città, borella un senso di sdegno, poiché è uno sfolto dato alla cittadinanza italiana dal governo di Vienna, il quale in questo momento subisce l'influenza dei clericali capitanati dal Luogor, dei reazionari, come il Dumpleri, autore di tutto il vasto intrigo e parano dei libellisti come il Kasper.

Evidentemente il governo cercava col lusingare il mezzo per abbattere il Consiglio municipale di Trieste il fulore della italianità di tutta la regione, ma il colpo fatto dalla giunta corre alla rocca municipale non impedirà che le prossime elezioni siano una prova vittoriosa dell'italianità di Trieste.

Infatti, il Governo ha ottenuto questo: ha gettato una città tranquilla e laboriosa in preda ad una viva agitazione, ha suscitato un malcontento profondo, ha interrotto una serie di lavori urgenti di riconsolidazione utile pubblica, ha fatto il giuoco di elementi disonesti, che vivono di scandali e seminano la zizzania fra i cittadini, ha offeso Trieste in quanto essa ha di più sacro.

La lotta è ingaggiata, il Governo - e questo è il secondo scopo dello scioglimento - spera di imporsi nelle elezioni del terzo Collegio (i r. impiegati e legali), dove la luogotenenza potrà introdurre nelle liste a suo bell'agio quanti intrusi vorrà, ma sarà difficile far breccia sulla salda compagine del partito nazionale di Trieste.

Ai fratelli irredenti giunga in questo arduo momento il sentimento della nostra solidarietà e gli auguri nostri più caldi, più affettuosi, per quanto superflui, che nuove elezioni fiera risposta sia data con l'arma civile del voto all'Imperial Reggia tracotanza.

Certi rinnegati della libertà hanno un bell'infelare i più sottili ellottismi, per dimostrare che dei milioni d'uomini non creati per far le bestie da soma a poche migliaia di cavalieri privilegiati, essi non arriveranno mai a considerarsi fin che non proveranno, come dice Voltaire, che questi sono nati con la sella sul dorso, questi con gli sproni ai piedi.

## IL GIUDIZIO DI UN « POLICEMAN »

Da un amico italiano, che da lunghi anni onora a Londra la patria, ricevo il *Times* con un articolo di cronaca, segnato in rosso, onde la mia attenzione si fissasse su di esso. L'opera non solo lo lessi, e meditai, ma parvemi utile riprodurlo qui, perché credo che questo semplice fatto di cronaca giudiziaria inglese aggravi insegnamenti fecondi per noi italiani, che in fatto d'educazione politica siamo un tantino in ritardo, e cominciamo appena ora a formare un corpo di agenti di pubblica sicurezza conosciuti dai superiori doveri e armonizzati col tempo.

Ma ecco il fatto, e tradotto senza omettere una virgola, osservando sino da ora, che esso figura in cronaca, con caratteri minutissimi, fra molte altre notizie. Tutto ciò significa che gli si dà mediocre importanza, perché - ecco il punto - lo si giudica comune, normale.  
 Terzi notte alla 11 uscì da un club di

St. James Park, un tale, che dal vestito aveva l'aria di un gentleman. Era, a quanto abbisogna, incontratosi con una povera giovanetta quindicenne che vendeva fiammiferi e con questi pur anco forse il suo pudore, egli, l'afferrò in modo brutale, imponendole di baciarlo. Intervenne il policeman del quartiere, che naturalmente assunse la difesa della ragazza e redarguì il gentleman poco gentleman, che rispose, in malo modo, aggiungendo che ei non cercava la ragazza, ma questa s'offrì a lui. Si formò subito un gruppo di gente. Il policeman con la calma dovuta, e che era necessaria, di fronte ad un uomo alterato dal vino, dette una buona lezione di galateo al signore villano e prepotente, e consegnò la fanciulla a un suo collega per il ricovero notturno. Gli astanti, applaudirono il contegno, le parole del policeman, e siccome il gentleman voleva reagire, dettero all'agente man forte per condurre il signore al corpo di guardia dove risponderà del fatto suo con una buona multa.

Come vedete, non una parola di lode né al policeman, che difese una donna fosse pure costei venero vagante, e insegnò al signore l'educazione, né agli astanti, che coadiuvarono (oh il « molla, molla » italiano) l'onesto e impaziente agente a compiere il dover suo, uguale tanto davanti alla giacca dell'operario, come allo smoking profumato del clubista elegante. Fatto normale: la legge è uguale per tutti, il primo a rispettare il galateo, la donna - sia pure l'infima tra le traviate - deve essere chi visse in un ambiente educato. Si capisce quindi come Carlo Dickens in uno dei suoi mirabili articoli-bozzetti dell'*Evening Chronicle* scrivesse con legittimo orgoglio britannico: « Quando m'imbatto in un policeman, e lo veggio modesto, serio, tenace, troncare litigi con il suo equanime giudizio, cui i circostanti plaudono quando penso che la legge del mio paese è affidata a mani così sicure, e però tutti, senza distinzione di classi, sono in ugual modo tutelati, io mi sento fiero d'essere inglese. Aveva ragione. E pochi mesi or sono il dott. Clamson, studiando in una rivista tedesca le polizie europee, non aveva minor ragione di scrivere: « Più o meno un progresso si rivela ovunque, ma l'educazione, il tatto, la prudenza professionale, l'energia, la dignità del policeman londinese sono superiori alle doti che hanno altri suoi confratelli europei, del resto - per dire tutta la verità - in genere poco appoggiati dal pubblico per deficienza d'educazione politica. Il policeman è veramente una potenza perché incarna la legge, che laggiù tutti vogliono rispettata ».

Dobbiamo fare confronti con gli agenti nostri? I microcefali dicono che i confronti sono odiosi. Se pure poveri d'intelletto od offuscati da un mal inteso amor patrio, hanno tuttavia ragione, se il paragone è suggerito da idee grotte, imbottite di livore, ma se esso mira al bene, a destare nobili emulazioni, a migliorare quanto abbiamo in casa, a vivificare istituti sociali, necessari, con riforme civili, a educare le masse, a inculcare il rispetto alla legge, a distruggere vizi, e odiosi pregiudizi, che ancor putano di governo borbonico, oh allora il confronto è santo, salutare e s'impone alla penna onesta, di chi, sia pure modestamente, da lungo, combatte per l'educazione delle masse, e perché gli istituti, che tutelano la vita e gli averi del cittadino, siano degni dei tempi nuovi, e militino sotto una sola bandiera: l'osservanza della legge, o tanto più quando chi la viola appartiene alle classi elevate. L. P.

# CRONACA PROVINCIALE

## IL DOVERE DEGLI EMIGRANTI

(A. Vando). — Malgrado in questa zona, sia ancora in ritardo il ritmo di modernità che ovunque edifica, modifica e risveglia, sabato 16 corr. ebbero la soddisfazione di vedere i nostri pur forti e volenterosi emigranti adunarsi in un'aula delle scuole per sentire tre ottimi conferenzieri incaricati dal Segretariato per l'emigrazione, ad una propaganda efficace onde riunire in forza collettiva tutti gli emigranti.

E, a quanto sembra, la parola del propagandista non cadde su terreno sterile, che anzi oltre un centinaio di operai risposero all'appello degli operai nazionati ed esteri.

Che significa che il bisogno di organizzazione era anche quasi sentito, ma forse il timore che essa fosse l'effetto di idee sovversive, valse a tenere fino ad ora assopiti questa nobile e civile iniziativa. Il dott. Piemontesi fu il primo oratore e seppe descrivere con precisione la condizione dell'operaio italiano all'estero, di questo operaio lesato, poco colto e finora incapace.

Accennò alla deficienza d'istruzione dell'italiano rispetto all'artiere d'altri stati, ricordò la piaga dell'analfabetismo che forma del nostro emigrante un essere inferiore e consigliò questi a voler migliorarsi intellettualmente, anziché scappare, nell'epoca invernale, tempo e denaro nelle bettole e disse che ogni anno l'operaio quando emigra deve avere acquistato qualche cognizione di più di quando rim- patrio.

E, siccome il nostro bambino a 9 anni si trova in condizione di essere licenziato dalla scuola, avendo soddisfatto alle esigenze della legge e a 15 è bizzo se non è alfabeto, così si augura che il ministro Oriani faccia in modo che il suo progetto diventi un fatto compiuto per quanto riguarda l'istruzione complementare, per grandissimo ed evidente vantaggio dell'emigrante italiano.

Dice che all'operaio e per l'istruzione e per la tecnica dell'arte devono pensare i Comuni e le Società Operaie, le quali, se veramente vogliono essere all'altezza del loro compito, devono oltre al mutuo soccorso, adoperarsi alla diffusione dell'istruzione in favore dell'operaio stesso.

Invita quindi gli emigranti di questa zona, a voler iscriversi al Segretariato di Udine, procurandosi con ciò una necessaria tutela legale, morale e materiale all'estero.

La parola calda e convincente del dott. Piemontesi venne infine accolta da applausi.

Secondo oratore fu il Sig. Giovanni Valdrè che affermò di essere venuto da Berlino per parlare all'operaio italiano a nome e per il nostro di loro arte, tedesco, pronto questi a stendergli la mano e a dargli il bacio di fratello, qualora l'emigrante italiano si mostri concentrato dal dover e dai diritti che incombono ad un lavoratore onesto e cosciente, ed invita, perciò, i miratori, scapellini ecc. a voler consociarsi alle organizzazioni estere.

Ricorda come l'operaio italiano finora abbia dimostrato di non essere solidale con quello tedesco, e mentre questi organizzati e coscienti, talvolta sciopera per la conquista di sacrosanti diritti (in parte già ottenuti, come la riduzione della durata di lavoro e l'aumento di salario fino a 5 marchi) si vede intralciata l'opera sua dalla concorrenza dell'italiano, che spinto non da altro che da inconsulto egoismo, si dà ad un lavoro maggiore con salario minore, favorendo in tal modo i capitalisti e danneggiando gli operai indigeni, che potrebbero con un certo diritto chiudere a noi lo sbocco, tanto necessario, della Germania.

Cita il fatto degli scioperi di Halle e Colonia ove le organizzazioni indigene dovettero spendere molto denaro per vincere la battaglia del diritto contro i padroni ed il krumiraggio italiano, in gran parte composto di friulani dei quali nomina parecchi capi.

All'opinione sfavorevole che ne consegue da parte dell'operaio indigeno a carico dell'italiano, si aggiunge quella di una non trascurabile borghesia costituita dagli esseri che dall'operaio italiano, di natura economica, non ritrae l'interesse materiale da essa desiderato.

Si augura, perciò, che l'operaio italiano agevoli di mano che le organizzazioni estere gli stendano e stoffino, con quella fratellanza dei lavoratori europei da tutti vagheggiata.

Parla, poi, il signor Felice Quaglinone, segretario della Federazione italiana, in italiano, che da tre anni, come egli asserisce, lascia martello e cazzuola per darsi alla propaganda, al fine di riunire tutte le forze sparse ed isolate d'Italia in gruppi e segretariati che facciano capo alla Federazione nazionale.

Sviluppa vari punti trattati dagli oratori precedenti con l'entusiasmo di chi è certo della riuscita della propria causa e ricorda la recente costituzione di Segretariati nella Lombardia in seguito ad efficace propaganda.

Consiglia l'operaio a voler scotersi dal sonno in cui ha vissuto fin qui e a voler essere cosciente ed istruito.

Parla di un programma minimo che si limiterebbe all'unione e alle organizzazioni estere, in modo d'avere una associazione internazionale e ciò finché il nostro Governo, per opera dei rappresentanti popolari che gli emigranti, fatti forti, sapranno mandare a Montecitorio, dovrà pensare ai suoi sudditi e non obbligarli per infatuata economia, a portarsi in terra straniera per guadagnarsi un pane.

Allora avrebbe attuato il programma massimo.

Quando, dunque, l'emigrante sarà reso cosciente ed istruito e vorrà adunarsi, stralci della cosa pubblica, persone attente e colte, allora il lavoratore italiano potrà fermarsi in patria e godere il bene della sua famiglia, il frutto delle sue fatiche.

Chiude il suo discorso, nell'augurio che i suoi ideali, che sono gli ideali di tutta la classe lavoratrice, abbiano nel più breve tempo la realizzazione.

Gli emigranti presenti alla conferenza, ne uscirono soddisfatti, pronti, certamente, a seguire la norma dettata dagli oratori e desiderosi che altre adunanze di simil genere abbiano ad aver luogo di tanto in tanto.

Maniago, 19 Gennaio 1904.

## Carnovale...

Fior, ne lo strada, s'altu l'andà parè di varopinto burbe, in un clamore alto di gaudio: E' il mondo che s'aplanizza, ebbro nel via e stupido nel volere.

Ma ju, pallido bimbo, nella piazza scaltro e nel viso il dolo di dolor, t'avano chiedi al mondo che gavassa pietà, pietà per chi di fame muora.

E pensì e soffrì e pianj... Oh, carnovale, cagnovale di gaudio e di tormenti, spengiti col furor del baccanale!

Io ti disprezzo! E intanto, sopra a venti, la plebe libra il canto all'ideale, sognando... il carnovale dei vedenti.

Gennaio 1904.

FLAMINIO SERENI.

# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Oro alle Esposizioni di Lione, Digione e Roma.

Venticinque anni di incontrastato successo

Vedi Avviso in 4° pagina.

# CRONACA CITTADINA

Da oggi, l'Amministrazione ed Amministrazione, del Casale è trasportata presso la Tipografia Toscolli e Loro, Via Savorgnana N. 13.

## L'assegnazione dei referati ai nuovi assessori

Nella seduta di martedì sera i referati vennero così distribuiti:

- Sandri: Finanze e legati.
- Comelli: Istruzione, musica e beneficenza.
- Magistris: Anagrafe e vigilanza urbana.
- Francischiis: Igiene e Dazio.
- Mallioni: Lavori pubblici.
- Bonadotti: Gas (è supplente alla vigilanza urbana).
- Passi: Violi giardini pompteri (è supplente al dazio).

Le sedute ordinarie di Giunta seguiranno, per lo finanzia nel pomeriggio di ciascun lunedì, anziché il venerdì come nel passato.

## Sul bilancio di previsione pel 1904 del Comune di Udine

risulteremo, non concedendoci oggi lo spazio, nel numero prossimo.

## Due Conferenze del prof. Momigliano a Trieste

L'egregio amico nostro prof. Felice Momigliano, tenne a Trieste, per invito di quel Circolo di studi sociali, due conferenze, una su «La idealità della cultura popolare», l'altra su «Mazzini e la idealità moderne», quest'ultima d'incisiva sub condicione, col obbligo cioè che del pensiero mazziniano non fosse stato fatto su quanto avesse potuto urtare i nervi della I. R. questuraglia.

Ciononostante entrambe le conferenze, da quanto ci riferiscono i giornali di là, segnarono due veri trionfi nel distinto conferenziere, che con la competenza che gli è nota e la fecondità che lo distinguono, seppe, applauditissimo, svolgere i due importanti temi.

A quando anche ad Udine, la ovunque ammirata sua conferenza sul pensiero di Giuseppe Mazzini circa la questione sociale?

## Le vendette austriache per le dimostrazioni di Udine

Al Tribunale di Trieste è seguito ieri il processo politico contro il nostro amico Riccardo Valle, imputato: 1. di avere, il 16 agosto scorso, a Udine, portato e agitato una bandiera tricolore, eccitando la folla a grida e ad azioni ostili all'Austria; 2. di avere il 29 stesso mese, a Porta Venezia, a Udine, mentre le salme dei soldati rimasti vittime del disastro di Beano venivano accompagnate all'ultima dimora, pronunciato un discorso di tenore irredentistico.

Non valse che il castello montato dalla polizia crollasse di fronte alle deposizioni degli stessi testi d'accusa, non valse le lucide dimostrazioni della difesa, occorrevva vendicarsi contro l'esplosione di patriottismo alla quale parteciparono nella città nostra tanti fratelli irredenti ed il Valle fu condannato a 2 mesi d'arresto. Evviva... la Triplice!

## Il sodalizio friulano della stampa

è convocato in assemblea generale per domani 24 alle ore 14 nella sede sociale (Via della Posta N. 42 P. L.) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza e resoconto morale.
2. Resoconto finanziario.
3. Modificazioni dello Statuto: a) proposta di sopprimere gli articoli 6 e 18; b) proposta di modificazione al II capoverbo dell'art. 13.
- c) proposta di aggiungere un comma all'art. 24;
4. Elezioni del Consiglio direttivo, dei Revisori dei conti e del Proibiviri.

Popolo, non strisciare mendicando la libertà e guardati con fronte fiero e spietato.

G. GARIBOLDI.

## Noi siamo professori...

Il dritto del conduttore di scuola ha intrattenuto durante la settimana i lavori del *Forum del Giornale di Udine* facendosi dimostrarlo il conflitto russo-giapponese e la sempre grave questione del Balcani. Riassumendo, uno è professore autentico e l'altro dottore. Stato di fatto che si poteva far risultare molto tempo prima, ma che nulla toglie, né aggiunge alle rispettive qualità giornalistiche dei due direttori.

## Dunque, musica...

Io sono professore...  
 II...  
 Invece io son dottore...  
 I e II...  
 Entrambi direttori, noi siamo d'un giornale...  
 Caro collega, pensa un po'...  
 Si fa quel che si può...  
 II...  
 Si fa quel che si può.

(Internamente il *Forum del conduttore* tonore, intona dolcemente la sua romanza «Canta ancor»...)

## Per il Sindacato del pubblico nelle Amministrazioni locali

Ieri sera il Collegio dei Ragionieri votava il seguente ordine del giorno, da presentarsi all'on. Giunta ed al quale noi ben dicopre plaudiamo, fidenti che l'ottima proposta abbia ad essere accolta:

Il Collegio dei Ragionieri del Friuli, richiamando il concetto che chiaramente è il principio di ragioneria in materia di amministrazione pubblica:

ritenuto doveroso per i pubblici amministratori il promuovere e favorire un progressivo sviluppo nell'interessamento popolare allo sviluppo delle pubbliche aziende e particolarmente necessario che il pubblico sia illuminato a brevi periodi sulla amministrazione economica, della azienda che gli spettano con una pubblicità che non sia solo apparente ma reale, pratica per facile comprensibilità, completa per contenere tutti gli elementi di giudizio sulla bontà dell'amministrazione.

ritenuto che l'adozione della massima di pubblicazioni ufficiali tempore, ed a brevi intervalli sulla vita economica degli enti locali, oltre ad agevolare il compito degli eletti ed avviare gli elettori ad un efficace sindacato diretto, dimostrerebbe nella gestione e nel controllo interno un assetto razionale, organico, fonte di moralità e serietà amministrativa.

delibera di rivolgersi a codesta on. Giunta municipale, perchè nella sua coscienza dei bisogni dell'odierna vita cittadina, voglia iniziare una larga applicazione del principio ispettivo di pubblicità nei riguardi della vita economica amministrativa degli enti locali dispostosi che:

a) venga distribuito il presente annuo del Comune colla relazione illustrativa e prima della discussione in Consiglio non solo ai consiglieri comunali, ma anche alle sedi di Associazioni, di pubbliche amministrazioni e biblioteche di circoli politici, di collegi professionali, di magistrature giudicarie ed altri enti politici;

b) sia messa a disposizione del pubblico e gratuitamente distribuita agli enti sopra indicati le preventivi, approvati per articoli e paragrafi le modificazioni in esso apportate, possibilmente nei verbali di discussioni del Consiglio, in modo da facilitare ad un tempo la diffusione, la lettura e l'intendimento;

c) si pubblichi mensilmente col mezzo dei giornali cittadini e di bollettini speciali gratuiti, largamente diffusi, la situazione dei conti, almeno delle entrate ed uscite finanziarie, secondo le principali loro classi ed in particolare un adeguato conto riassuntivo di ciascun servizio municipalizzato;

d) sia messa a disposizione del pubblico nel termine più breve possibile dalla chiusura dell'esercizio, e distribuito gratuitamente ai soli enti e con relazione allegativa, un adeguato ristretto, in forma chiara, del conto annuale del patrimonio, del conto annuale del bilancio e dei conti annuali speciali di ciascun servizio municipalizzato; mentre una copia autentica dell'intero rendiconto annuale debba restare sempre a libera disposizione del cittadino nella sede municipale;

e) il pubblico sia avvertito con avviso diffuso, anche a mezzo dei giornali, del deposito in Comune del resoconto delle Opere Pie e sia possibilmente conservato il deposito stesso per oltre il termine minimo legale degli otto giorni.

## Il Circolo repubblicano

terrà seduta domani alle 14.30 per trattare un'importante ordine del giorno.

Essere, o non essere?

Dopo la polemica diplomatica, cioè quella dei diplomi, travoltasi tra i due direttori del "Giornale di Udine", abbiamo potuto raccogliere questi pensieri spocciati nelle redazioni dei molteplici periodici quotidiani locali.

Il Circolo socialista

Non sono né dottore, né professore, ma quando c'è la zanzara e la cruna come sappiamo farla noi?

Giornale

Adesso se non fossi dottore in teologia potrei provare con l'ambasciatore alla mano che il "Giornale di Udine" morì spontaneamente e laudabilmente.

Giornale

Non capisco che bisogno ci sia di essere dottori o professori per fare il cronista principale.

Giornale

La cronaca. Ecco il nemico!

Camera del lavoro

Un voto della Commissione esecutiva sul problema della panificazione.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha approvato nei riguardi della panificazione in Udine l'ordine del giorno seguente:

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine,

considerando

che il pane si vende ad Udine ad un prezzo più elevato che in molte altre città d'Italia, nelle quali tuttavia la mano d'opera è compensata in modo migliore,

affermando

complessivamente nello spirito della nostra istituzione di appoggiare ogni forma di municipalizzazione che miri all'interesse diretto dei lavoratori,

propone

alla Giunta comunale di preparare la municipalizzazione del pane.

La Giunta transitoria

di prendere subito opportuni accordi con la Cooperativa di ogni comunità cittadina appoggiandone fin d'ora l'iniziativa pratica con uno stanziamento adeguato del bilancio preventivo del 1904, e considerando questo accordo come primo passo verso la desiderata municipalizzazione del pane.

Il Circolo socialista

nella sua seduta di questa sera si occupa anche del problema della panificazione.

«Mentana»

Il patriottico ed elogiato lavoro dell'amico Nascimbeni venne rappresentato martedì scorso dal nuovo Circolo filodrammatico A. Somma.

Il concorso degli spettatori fu inferiore alla legittima attesa e la recitazione lasciò molto a desiderare.

Noi ci auguriamo di rivedere in breve i nuovi dilettanti, più corretti nella recitazione e più immediati nelle singole parti.

CARNEVALEIDE

Il grande ballo della «Dante».

Il ballo organizzato per stasera dagli studenti udinesi a favore della patriottica società «Dante Alighieri» promette, anzi ha già assicurata, una ottima riuscita.

Il teatro sarà stupendamente addobbato, a cura di due neo-artisti per l'occasione.

Gli stupendi ballabili tra i quali segnaliamo le composizioni di un giovane dilettante; le numerose adesioni pervenute, ed il favore incontrato negli altri anni da questo veglione, danno la certezza che anche quest'anno la patriottica istituzione percepirà una buona somma quale ricavato netto del ballo.

Dunque, chi vuol passare una serata indimenticabile, si rechi stasera al Minerva.

Al Circolo Verdi

sono insabbiati mercoledì scorso i consueti atti fraentissimi festivi.

Gli altri seguiranno, tutti con orchestra, nei mercoledì prossimi: 27 corr. e 9 e 10 febbraio.

Il tagliandissimo

indetto al "Società dall'Associazione Etimologica della Stampa" si presenta il "Cronista" di lingua.

Il ballo popolare

Indetto per la sera del 30 da apposito comitato, e sperato Comitato a beneficio della Camera del Lavoro e del Reduci, promosso egregiamente, ed ultimamente non potè essere, l'ultimo secondo titolo che si produsse.

Alla Sala Caccini ed al Nazionale

at balla idda la domenica che si va a fare. Non troppe, signora, le maschere eleganti. Anche nelle vicine frazioni le danze sono ovunque animatissime.

Pel buon umore

La Chimica è di moda. Le recenti meravigliose scoperte che fanno stupire il mondo e mettono in apprensione tanti scienziati miracolosi, devono dotare viva curiosità anche nei profani che, in fatto di combinazioni chimiche, non sono andati più in là del sale, pepe, olio e aceto per condimento dell'insalata.

Uno spirito veramente arguto, il dott. Ettore Darin, autore, crediamo, anche del gustosissimo anagramma della parola terapia (anagramma che pubblicammo tempo fa sul Paese), in occasione della lettura in rivista di un saggio pubblicava il seguente scherzo chimico-poetico con due, ed abisso delle denominazioni dei corpi semplici. Crediamo di far cosa gradita ai lettori riprocedolo.

Scherzo chimico-poetico

A Pomposo Nascimbeni - per una pura combinazione - che si è fatto in chimica, anziché non dimenticarsi i corpi semplici.

Il gallo e l'indio

Certo una volta un Gallo sempre in Dillo con un Indio per vecchio idolo di Pannona. La questione è ben nota in tutti i tempi. Germapio essendo l'uno l'altro Polonio: E quanto più costui fuggia lontano. Tanto più il gallo gli correva alle mani. Per questo ogni giorno si facevano i duelli di Nobile genere, e ne avevano quella volta che c'erano parsi nell'Albania, e si erano Ora a bell'agio e a Torino, in quanto Col che era stato il gallo di S. Pietro. Ora si introduce nel suo Paradiso un oroscopo A scopo di Rabbido, per gli nervosa. Almeno e ogni volta di Pannona.

Nel Platino di Rame ove già stava Preparato il Magnesio per la cosa. Poi vi faceva su qualche Ruffante. E Stronzo infila (scusamenti del Terbio). Peggio ancor che s'è fosse stato il Cesio. Mai levava però Uranio dal buco Perché, in Caduto, quell'atrocissima Padio Cromo se il fatto non fosse suo. L'igio all'Erbio che dice: La parola Fatta è d'Argento ed il Sillio è d'Oro.

E poi che un bel tracor Neon fu, mal Cripiton. Bismuto ci stava con stocicismo degno. Dei filosofo Idrogene, e pensava: Io non Mercurio ormai più che Tantallio D'ingie ohi, alla sua vagona non Boro. Già Radio di Samario in ciel non vola. Barlo tempo passò, Zinco in bel giorno. Perduta ben da Xenon la pazienza, L'indio cambia registro e Molibdeno Un magnifico Azoto al potante. Rispondo il gallo che un Calcio: n'ebbe Così Ossigeno un ben vivace Iterbio. L'indio esclamò furor di sé dall'ira: O mio!!!... son Stagno delle tue insolenze, Perché... Carbonio si ma ne tra' volte. Par di me più Cobalto, io non ti temo. E, in ciò dir, diè di piglio a un Manganese Di duro Ferro, poi presuppone Di Piombo sul rival come un Titano, E cominciò senz'altro a picchiar Sodio E a batterli, per così dire, il... Solfo Coma un tappeto. - E tutto questo è Nikal. Perché, fattogli poi un Tallio in Tellurio, Col Rodio gli mancò tutto il Didimio, E dopo tal Victorlo prese il l'Argo Per non dover finir in Bromo Petri. Cadde il gallo in Vanadio, poi dolore. E fu quasi in Berillio di morire, scando enorme ne nacque in mezzo a Cloro Che aveva fatto Coronio alla baruffa. Però concludere ognun: Peggio per Effo! E imperfetto restò per sempre il gallo Fra l'Iridio di tutte le galline.

Tal favola ci dà, come Antimonio. La seguente moral: non fare ad altri Quello che tu non vorresti farti.

Padova Dott. Ettore DA RIN

(1) Selenio in dialetto veneto significa ardere, (2) Il boro è un'antica moneta del Veneto.

Vedere in quarta pagina

L'ORARIO FERROVIARIO

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 17 gennaio al 23

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 12

Esposi

Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Drusini muratore con Amabile Scotino contadina - Giovanni Beltrami fornaio con Virginia Degano casalinga - Umberto De Vitt bersaglio con Ernesta Aquil botaia - Gioacchino Rossi agricoltore con Rosa Fattori casalinga - Giuseppe Sacher agricoltore con Carolina Cantoni contadina - Imoleo Falbani modellatore con Cecilia Colla casalinga - Giovanni Ohjak bottai con Angelina Carpani casalinga - Antonio Barbieri fabbro con Chiara Passarini operaia di cotone - Giovanni Tolon agricoltore con Angiolina Ambrósio contadina - Nereo Darvici falegname con Caterina Giavarini sora - Raffaele Capasso studente con Giuseppa Zerola civile - Umberto Del Zotto scicco con Argentina Florito contadina - Pietro Citaristi portatore con Teresa Esente casalinga - Carlo Varro pittore con Rosa Pagnutti sora - Giuseppe Giusti agricoltore con Caterina Franzolini contadina - Giovanni Sturma medico ambulante con Caterina Di Sandri casalinga - Carlo De Martin operaio di ferroria con Regina Crotti operaia.

Matrimoni

Angelo Platino cordato con Caterina Franzolini casalinga - Eugenio Scavolini calzolaio con Teresa Nelson sarta.

Morti a domicilio

Giuseppe Pilato in Pietro d'anni 80 filotolo - Costanza Ghisetta Fabris fu Satta d'anni 76 casalinga - Nob. cav. Carlo de Sibert fu Amedeo d'anni 79 r. pensionato - Dott. Luigi Brilli fu Carlo d'anni 45, presidente - Santo Paganier di Luigi d'anni 30 sora - Teodolinda De Luca fu Luigi d'anni 27 sarta - Teresa Zamboni di Leonardo d'anni 3 - Giovanni Paganini di Pietro d'anni 2 e giorni 18 - Vittorino Del Mestre di Luigi Clemente d'anni 2 e giorni 21 - Maria Marzani fu Valonino d'anni 7 sora - nell'istesso Ospedale - Teodolinda Papparoni di Maurizio d'anni 6 sora - Silvio Fagnoli d'anni 5 - Maria Dada Bianca di Enrico d'anni 1 a mesi 11 - Ester Ermanno di giorni 7 - Guido Billocci di Paolo di mesi 1 e giorni 25.

Morti nell'Ospedale Civile

Giovanni Scoria di Teodoro d'anni 2 e mesi 9 - Teresa Franz Colle fu Niccolò d'anni 66 contadina - Anna Padini Perotto fu Michele d'anni 70 sarta - Giovanni Trapani Barbelli fu Francesco d'anni 42 casalingo - Adamo d'Este fu Liberto d'anni 71 filotolo - Camillo Franzoni d'anni 71 sarta.

Udine, Tipografia Tascini & Jacob

La tassa sull'ignoranza

La tassa di ignoranza

Telegramma della Ditta editrice

Estrazione di Venezia del 23 gennaio 1904

44 41 1 78 14

Lotteria Esposizione UDINE ESTRAZIONE IMPRODUGABILE 27-MARZO 1904-27 1500 PREMI per L. 40.000 Premi sono convertibili in danaro I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato, via Prevederiana, 11 presso la Cassa di Risparmio di Udine, nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

SOCIETA ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO SUCCURSALE DI UDINE Prossima apertura della mostra Permanente Regali VIA MERCERIE N. 6.

MUSICA E STRUMENTI ANNIBALE MORGANTE UDINE VIA DELLA POSTA

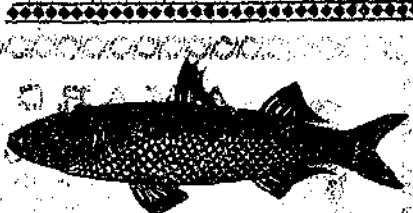


RIPARAZIONI-NOLEGGIO-VENDITA

Pianoforti, Armonium, Piani melodici, organetti, Carilon.

Grammofoni, Grafoni, Cartoline Artistiche

Forniture per banda, Orchestra, Circoli. CATALOGO GRATIS.



Olio di fegato di Merluzzo

GARANTITO PURO A REAZIONE DEPOSITO FARMACIA ALLA "LOGGIA" Piazza V. E. di L. V. BELTRAME PREZZO CONVENIENTISSIMO

IL VETERINARIO MUNICH dott. SILVIO eseguisce castrazioni, nei caledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi. Recapito: Via Mantica N. 12 e farmacia Beltramo alla Loggia in piazza Vitt. Em.

ACQUA di PETANZ eminentemente preservatrice salute della dal Ministero Ungheresse brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Laponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Liacelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionaria per l'Italia A. V. RADO - Udine.

ITALICO ZANNONI Meccanico UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE Deposito Macchine da cucire ed accessori Specialità nelle riparazioni. Assistenza assoluta e concessione di prezzi tali da non temere concorrenza da parte di nessun negoziante, producendo tutto da sé, senza bisogno di ricorrere a dipendenti salariati. GARANZIA PER ANNI DIECI. Olio SPECIALE per macchine da cucire, litografiche, bisbetate, ecc.

# I nuovi orari ferroviari

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	13.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.05	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Pontedra		da Pontedra a Udine	
O. 6.17	8.10	O. 6.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.00
O. 10.35	13.05	O. 14.09	17.04
D. 17.10	20.45	O. 18.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.20	(*)D. 21.25	7.02

(\*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezzo.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 9.5	9.52	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 18.03	18.37	M. 12.55	13.06
M. 21.45	22.10	M. 17.15	17.46

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
A. 8.25	10.05	O. 8.22	8.52
O. 14.10	15.25	O. 18.10	18.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 8.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 18.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
(*) M. 7.18	D. 8.04	10.00
M. 18.15	M. 14.10	18.20
M. 17.58	D. 18.07	21.30
M. 19.25	20.34	

(\*) Con questo treno si prendono le coincidenze che consentono di giungere a Padova alle 10.25, a Bologna alle 12.48, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
(**) C. 7.50	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.30	M. 17.00	18.38
D. 18.30	M. 20.58	21.39

(\*\*) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.18	D. 8.04	10.47
M. 18.15	M. 14.10	19.40
M. 17.58	D. 20.50	22.50
M. 19.25	20.34	

(\*\*) Con questo treno coincide il servizio che parte da Milano alle 18.35 e da Verona alle 18.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
D. 6.12	M. 8.10	8.58
M. 12.30	M. 17.00	18.38
D. 17.30	M. 20.58	21.39

### Tramvia a vapore

da Udine a S. T. Daniele	da S. T. Daniele a Udine
R. A. 8.15	S. T. Daniele 9.00
G. 11.30	12.40
14.50	15.15
17.55	18.20

## L'ACQUA

# ANTICANIZIE - MIGONE

**RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA**

### IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed incolti, colore, bontà e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa inimitabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e brevità. Basta agitare nel bulbo del capello o della barba il contenuto di questo preparato e cioè idonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'arricchimento della barba e dei capelli ed arrestano la caduta. Inoltre produce profumato e sano il capello e la barba. È un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e brevità. Basta agitare nel bulbo del capello o della barba il contenuto di questo preparato e cioè idonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'arricchimento della barba e dei capelli ed arrestano la caduta. Inoltre produce profumato e sano il capello e la barba.





**ATTICANIZIE**  
S. T. DANIELE ANGELO MIGONE & C. - A. Milano

Fino a fine di giugno 1903. Preparato che ridonare ai capelli e alla barba il colore primitivo. La freschezza e bontà della giovinezza. È un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e brevità. Basta agitare nel bulbo del capello o della barba il contenuto di questo preparato e cioè idonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'arricchimento della barba e dei capelli ed arrestano la caduta. Inoltre produce profumato e sano il capello e la barba.


Deposito generale da **ANTICANIZIE & C.** - Via Testina, 12 - Milano

## AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di  
**DOMENICO DE CANDDO**  
CHIMICO FARMACISTA.  
Via Granzano - UDINE - Via Granzano.

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di BRNO, DIGIONE, ROMA e PARIGI.  
Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.  
ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (toro, concorso) Diploma di benemerita.

**VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO**  
Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perché non-piccorno, qualità che lo distinguono dagli altri amari.  
Preferibile al Fernet.  
Prezzi 2.500 bott. all'anno L. 1.25 la bott. da 125 bott. - Secato ai rivenditori.  
Trovare i Depositi in tutte le principali Città d'Italia.



## SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

**ESIGERE LA MARCA GALLO**

IL SAPONE AMIDO BANFI non è confondersi coi diversi saponi all'emico in commercio. verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI MILANO spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**AMIDO BORACE BANFI**

È un saponi di saponi opoli e emico che ridonano colore ai capelli ed alla barba. È un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e brevità. Basta agitare nel bulbo del capello o della barba il contenuto di questo preparato e cioè idonando loro il colore primitivo, favoriscono lo sviluppo e l'arricchimento della barba e dei capelli ed arrestano la caduta. Inoltre produce profumato e sano il capello e la barba.

• • • Avvisi reclame in 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> pagina a prezzi medicissimi • • •

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

# FRATELLI TOSOLINI

## UDINE

Premiata Tipografia - Cartoleria e Libreria Editrice

Deposito Carte da impacco da scrivere e da stampa

Assortimento Carte da tappezzeria  
IN DISEGNI NUOVISSIMI

## PREZZI CONVENIENTISSIMI

Espos. Udine 1903 - Diploma d'Onore - Massima Onorificenza

Espos. Udine 1903 - Diploma d'Onore - Massima Onorificenza